

STORIA DOCUMENTATA DI TRE MILIARDI DI LIRE

VATICANO, FRATI MINORI E GESUITI MOBILITATI NEL TRAFFICO DELLO ZUCCHERO C.I.C.A.

Parrocchie e conventi in America fruttano milioni di dollari - Tre lettere di padre Antonio Blasucci O.F.M. - Telefonate al Vaticano - La S. Sede messa sullo stesso livello di un qualsiasi gruppo bancario

Questa è la storia documentata di quattro milioni e cinquecentomila dollari corrispondenti a tre miliardi di lire investiti in un affare loco o, con lo degli Assemblee Costitutive, « poco chiaro » che suscitò scandalo in tutta Italia. L'affare dello zucchero bianco che doveva essere importato dalla C.I.C.A. Quando l'Assemblea Costituente si occupò dell'affare rimase oscura. Ma poi venne l'affare Cippico che produsse uno squarcio nel velo che proteggeva serpolamente tutto il vorticoso giro d'affari che si svolge presso la Segreteria della S. Sede. L'Istituto per le Opere di Religione si scopri per quello che era: non un ente dedito a potenziare le opere di religione, ma uno dei più grossi trust bancari impostato a diripiere tutto il traffico valutario che ha luogo tra l'Italia, l'America, la Svizzera, la Francia ecc. Da quello squarcio venne anche un po' di luce sull'affare della C.I.C.A. e « l'Unità » denunciò quei profondi interessi legnatori la S. Sede e un potente ordine religioso al loro affare. Questo ordine era quello dei frati minori conventuali. Alla denuncia de « l'Unità » l'Osservatore Romano ha risposto parlando di « stecche » e affermando che « non poteva essere un affare di genere: i poverelli d'Assisi erano cresciuti » ed essi possiedono « 150 case in America: conventi, parrocchie, scuole, un istituto più che sufficiente per sostenere la propria opera ». Evidentemente per gli ordini religiosi, le parrocchie e le banche sono oggi tutta una cosa. Comunque a chiarire i « stecchi » de l'Osservatore è bastato un documento allegato. Essi dicono chiaramente se è « l'Unità » che ha mentito o è l'Osservatore Romano che ha scritto. In un altro che l'ordine dei Frati Minori « stornò prontamente ogni cosa ». La realtà è che se l'affare non fu portato a termine non fu certo perché la Santa Sede o i Frati Minori si pentirono del traffico, ma è solamente perché in data 16 febbraio scoppiò la Costituente lo scandalo della C.I.C.A. La realtà è che anche dopo di ciò l'ordine dei Frati Minori e i rappresentanti dell'amministrazione vaticana seguirono a trattare l'affare e se ne ritirarono solo quando l'inchiesta in corso da parte della Commissione Parlamentare degli « 11 » fece ritenere più prudente insabbiare ogni cosa. L'affare della C.I.C.A. ebbe inizio il 16 dicembre. In data 16 dicembre infatti l'ingegner Nicola Santini in rappresentanza del Consorzio Importazioni Conservieri Alimentari C.I.C.A. fece domanda al Ministero del Commercio Estero on. Campilli per l'importazione di ventimila tonnellate di zucchero franco-valuta. In data 17 dicembre il Ministro Campilli (così come tutti i funzionari della burocrazia) aveva già visto la pratica. Ma intervenne a romperle le uova nel panino la direzione delle valute e in particolare il commendator Jaschi che pretendeva di capire come mai una piccola società con cinquantamila lire di capitale fosse in grado di disporre in un solo colpo di quattro milioni e mezzo di dollari. In data 1 febbraio una lettera della Pontificia Facoltà Teologica dei Frati Minori Conventuali a firma del padre Antonio Blasucci debitamente autorizzato dal ministro generale dell'ordine, informa che l'ordine stesso è pronto a dare i quattro milioni e mezzo di dollari. Ma la direzione delle valute non è soddisfatta e un nuovo scambio di biglietti si ha tra il signor Ministro e il commendator Jaschi. Intanto a Campilli succede Vanoni, il quale si dà subito da fare per portare in porto l'affare. E si arriva al documento numero uno: il Ministero del Commercio Estero prende diretto contatto con il Vaticano. Le cose non vengono affatto chiarite, ma Vanoni ha fretta e ordina senz'altro di mandar avanti la pratica. La Direzione delle Valute è però testarda ed ecco la necessità di nuove trattative: ecco il documento numero tre) l'incontro tra Vanoni e Spinetti. Il quale rappresenta oltre che l'Istituto per le Opere di Religione e Propaganda Fide, ben tre ordini religiosi, tutti mobilitati per l'affare dello zucchero C.I.C.A.: i frati minori francescani e i Fratelli delle Scuole Cristiane. L'affare come si vede è allargato anche se ufficialmente (documento numero quattro) seguono a comparire solamente i Frati Minori Conventuali. Questi i fatti, documentati dalle fotografie degli originali dei documenti. Attendiamo la smentita dell'Osservatore Romano pronti a pubblicare altre smentite se ci sarà richiesto. A meno che l'Osservatore dopo di questo non pubblichi un'altra smentita di un'altra serie di figli « degenere ». Questa volta non si tratterebbe solamente di monsignor Guidetti e monsignor Cippico ma dei cardinali responsabili dell'Istituto per le Opere di Religione, di Propaganda Fide, del Ministro Generale dei Frati Minori, dei vari Mennini o Quadrani o Spinetti, alti funzionari dell'amministrazione vaticana, per lasciar da parte i Gesuiti e i Fratelli delle Scuole Cristiane.

Documentazione Generale Valute. APPOSITO PER L'ON. LE MINISTRO. OGGETTO: Acquisito materie zuccherine - C.I.C.A. In relazione a quanto ho avuto il pregio di riferirle ieri sera: 1) mi son fatto esibire dagli interessati all'operazione di acquisto nel Perù di tonnellate 20.000 di materia zuccherina le due attestazioni degli Enti religiosi che si dichiarano disposti a fornire totalmente (Pontificia Facultas Theologica - Fratrum Minorum Conventualium - Via S. Teodoro, 42 - Roma), ovvero parzialmente (Congregazione della Missione Casa S. Silvestro - Via S. Teodoro, 42 - Roma) il fabbisogno valutario necessario per l'acquisto; 2) ho telefonato per informazioni al signor Quadrani del Vaticano, che mi ha indirizzato al signor Mennini dell'Istituto delle Opere di Religione, il quale mi ha detto che nel suo ambiente aveva sentito parlare dell'operazione, soggiungendo confidenzialmente che per i due Enti religiosi suddetti (avendogli in fatto presente che si trattava del controvalore in dollari di Lit. 3.000.000.000. - circa) escludeva che avesse potuto avere la disponibilità valutaria occorrente, e soggiungeva inoltre che anche gli altri Enti religiosi del «Vall' » conoscevano le possibilità valutarie non avrebbero avuto le divise occorrenti per una operazione di tale entità; 3) ho riferito al Dr. Jaschi, il quale fa rilevare che il lato valutario dell'operazione « franco valuta » non è stato ancora chiarito con i due certificati esibiti e che anzi la dichiarazione fatta dal sig. Mennini lascia molte perplessità sulle affermazioni degli interessati.

DOCUMENTO NUMERO TRE

Le garanzie della Santa Sede

il dot. Jaschi ho confidato col sig. Mennini: se la Santa Sede non garantisce la provvidenza dei dollari della Facoltà Teologica, come da quest'ultimo documenti ho visto (ante 26 marzo 48) e la provvidenza dei propri crediti. 4/4/47

Documento N. 1

Ecco il testo di un appunto riservato inviato al ministro Vanoni dalla Direzione Generale Valute (comm. Fiachery). OGGETTO: Acquisito materia zuccherina - C.I.C.A. In relazione a quanto ho avuto il pregio di riferirle ieri sera: 1) mi son fatto esibire dagli interessati all'operazione di acquisto nel Perù di tonnellate 20.000 di materia zuccherina le due attestazioni degli Enti religiosi che si dichiarano disposti a fornire totalmente (Pontificia Facultas Theologica - Fratrum Minorum Conventualium - Via S. Teodoro, 42 - Roma), ovvero parzialmente (Congregazione della Missione Casa S. Silvestro - Via S. Teodoro, 42 - Roma) il fabbisogno valutario necessario per l'acquisto; 2) ho telefonato per informazioni al signor Quadrani del Vaticano, che mi ha indirizzato al signor Mennini dell'Istituto delle Opere di Religione, il quale mi ha detto che nel suo ambiente aveva sentito parlare dell'operazione, soggiungendo confidenzialmente che per i due Enti religiosi suddetti (avendogli in fatto presente che si trattava del controvalore in dollari di Lit. 3.000.000.000. - circa) escludeva che avesse potuto avere la disponibilità valutaria occorrente e soggiungeva inoltre che anche gli altri Enti religiosi del quali conosceva le possibilità valutarie non avrebbero avuto la divisa occorrente per una operazione di tale entità; 3) ho riferito al dott. Jaschi, il quale fa rilevare che il lato valutario dell'operazione « franco valuta » non è stato ancora chiarito con i due certificati esibiti e che anzi la dichiarazione fatta dal signor Mennini lascia molte perplessità sulle affermazioni degli interessati. In calce alla lettera sono scritte le dichiarazioni, in prima del comm. Fiachery che dice: « L'on. Ministro ha preso visione del presente appunto e mi ha dato incarico di dire al comm. Ferretti di dar corso alla licenza d'importazione; in seconda del comm. Ferretti che dice: « Ho chiesto a S. E. il Ministro conferma di quanto scritto dal comm. Fiachery. S. E. ha confermato dandomi disposizione per la revisione della documentazione della licenza d'autorizzazione a darne notizia agli interessati ».

Gli attori dello scandalo CICA

- ON. PIETRO CAMPILLI: deputato d.c., ex Ministro del Commercio Estero; ON. EZIO VANONI: deputato d.c., succeduto nel febbraio del '47 all'on. Campilli; PADRE CLEMENTE DA MILWAUKEE: Ministro Generale dei Frati Minori; PADRE ANTONIO BLASUCCI: dei Frati Minori; SPINETTI, QUADRANI, MENNINI: funzionari della S. Sede; ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE; PROPAGANDA FIDE; GESUITI; FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE; CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE; CONFINDUSTRIA.

Documento N. 2

Ministero del Commercio con l'Estero. Prof. Spinetti. La famiglia degli Spinetti è una delle famiglie che servono al Vaticano da « ponte » per i suoi affari: uno Spinetti è bussolante soprannumerario della Famiglia Pontificia, un altro Spinetti è prelate domestico di Sua Santità e un altro Spinetti, vedi caso, è il legale presso il cui studio ha sede il Consorzio CICA, la strana società nata dal nulla per trattare l'affare dei tre miliardi di zucchero cubano. Il documento allegato è la fotografia del biglietto d'ingresso al Ministero del Commercio Estero dello Spinetti andato a sollecitare l'affare, dopo le difficoltà opposte dal comm. Jaschi in rappresentanza come è scritto nel documento, dell'Istituto per le Opere di Religione, dei Gesuiti, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, dei Minori Francescani e di Propaganda Fide. L'originale del documento, contrassegnato con il numero 14 è nell'archivio del Ministero del Commercio Estero.

DOCUMENTO NUMERO QUATTRO

Come i frati minori usano l'effigie di San Bonaventura

PONTIFICIA FACULTAS THEOLOGICA FRATRUM MINORUM CONVENTUALIUM. Roma, 10 aprile 1947. Ho visto il prof. ANTONIO BLASUCCI ministro per il Commercio Estero. A richiesta del Consorzio Importazioni Conservieri Alimentari CICA, al con firma, schiarimento della dichiarazione: in data 31 marzo 1947, rilasciata per il «banca» bancario per dollari USA quattromilioni e cinquecentomila (4.500.000), e relativo alla licenza importazione franco valuta data 23 dicembre 1946 (C. E. 606.246), licenza intestata al CICA predetto, che la somma di dollari USA 4.500.000, preconstituita al 26 marzo 1947 negli Stati Uniti Nord America, è pertinente al «ORDINE DEI FRATI MINORI CONVENTUALI di cui il sottoscritto è amministratore delegato e l'ordine è autorizzato dal ministro Generale dell'Ordine medesimo ad importare l'ORDINE DEI FRATI MINORI CONVENTUALI a tutti gli effetti».

È questa la terza lettera a firma del padre Antonio Blasucci in merito all'affare della CICA. La prima lettera è del 1. febbraio 1947. Essa è indirizzata al Consorzio CICA e da comunicazione ad esso che in risposta alle trattative intercorse - questa Congregazione è disposta a concedere il fabbisogno necessario a codesto Consorzio affinché ecc. La seconda lettera è del 31 marzo 1947. Essa è una dichiarazione in cui il padre Antonio Blasucci debitamente autorizzato dal Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali ad impegnare l'Ordine medesimo a tutti gli effetti, dichiara che la somma di dollari USA 4.500.000 (quattro milioni cinquecentomila) di nostra pertinenza e preconstituita alla data del 26 marzo 1947 negli Stati Uniti d'America. L'ultima lettera, quella che riportiamo in fotografia, è indirizzata « l'Eccellenza il prof. Ezio Vanoni Ministro per il Commercio Estero » in data 10 aprile 1947. L'inchiesta alla Costituente era già aperta da tempo. La lettera dice: « A richiesta del Consorzio Importazioni Conservieri Alimentari CICA si conferma a chiarimento della dichiarazione in data 31 marzo 1947, rilasciata per il «banca» bancario per dollari USA quattro milioni e cinquecentomila (4.500.000) e relativo alla licenza importazione franco valuta data 23 dicembre 1946 (C. E. 606.246), licenza intestata al CICA predetto, che la somma di dollari USA 4.500.000, preconstituita al 26 marzo 1947 negli Stati Uniti Nord America, è pertinente all'Ordine dei Frati Minori Conventuali di cui il sottoscritto P. Antonio Blasucci è debitamente autorizzato dal Ministro Generale dell'Ordine medesimo ad impegnare l'Ordine dei Frati Minori Conventuali a tutti gli effetti ». La lettera porta la firma autografa di P. Antonio Blasucci O. F. M. Conv. Essa è convalidata come tutte le altre da un timbro della Pontificia Facultas Theologica dei Frati Minori con l'effigie di San Bonaventura, cardinale e dottore della Chiesa che certo non pensava quando si batteva in difesa dell'ordine dei Francescani e costruiva le genti con la sua famosa oratoria, di finire a convalidare con la sua effigie le carte di un loco affare di zucchero

Vota contro i Vanoni, i Cippico, i Blasucci Vota contro la D.C. partito di speculatori VOTA Fronte Democratico Popolare Per il trionfo della verità e della giustizia affiggi questa pagina, divulga i documenti